

LE REAZIONI

VENEZIA - «Spacchettare il mutuo? L'avevamo proposto noi. E ci dissero che non si poteva fare». Stefano Fracasso, capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto, mostra l'emendamento presentato due mesi fa in aula che prevedeva di suddividere il mutuo di 300 milioni in tre mutui da 100. Così - aveva spiegato all'epoca - il fiscal compact non scattebbe. «Esigo che Zaia torni in aula a spiegare la nuova soluzione - dice ora Fracasso - E deve anche spiegare perché quando la proposta l'abbiamo fatta noi, la sua maggioranza ce l'ha bocciata».

Corridoio di Palazzo Ferro Fini, la seduta del consiglio è dedicata all'illustrazione della proposta di legge sul consumo del suolo, ma la maggior parte dei consiglieri, soprattutto di opposizione, ha seguito in diretta Facebook il "punto stampa" del governatore Luca Zaia con l'annuncio che l'addizionale Irpef sarà tolta. «Certo che siamo soddisfatti che non si mettano più le mani nelle tasche dei veneti - dice Fracasso - Ma tutta questa vicenda è strana: come mai tre mesi fa c'era così tanta fretta? E se Zaia ha deciso di trasmettere lo schema di contratto a Anac e Corte dei conti, evidentemente è perché non si sente sicuro». Gra-



CRITICI
Il capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto Stefano Fracasso e, a lato, la tosiana Giovanna Negro di Veneto del Fare

Il Pd: è la manovra proposta da noi I tosiani: subito la legge per cancellarla

Plauso della Uil: «Siamo stati gli unici a opporci, ora vigileremo»

ziano Azzalin, Pd, rincara: «Ma quale affidabilità può avere un presidente di Regione che continua a sbagliare i conti?». E Cristina Guarda della Lista Moretti: «La cosa più grave è quando dice che lui sapeva tutto in anticipo».

Intanto la seduta viene sospesa

per la pausa pranzo, i più si dirigono in Sala Cuoi dove viene presentata la 19. festa dei "bisi" di Baone, ma a tenere banco è l'eliminazione dell'addizionale Irpef. «Se non è uno spot elettorale - dice la tosiana Giovanna Negro - allora si approvi prima delle Ammini-

strative la legge che cancella l'aumento dell'addizionale Irpef regionale». Un passaggio normativo ci sarà, ma, a sentire l'assessore al Bilancio Gianluca Forcolin, non c'è nessuna fretta: «Lo faremo alla prima occasione, entro ottobre». Intanto Marino Zorzato (Ap)

I LEGHISTI

«Boccone amaro per la sinistra»

insinua un dubbio: non è che ci saranno minori incassi con l'Iva? A ventilare un futuro nelle aule giudiziarie è il dem Andrea Zannoni: «Zaia rischia di andare a sbattere contro un muro, che comprende anche Impregilo, società che ha partecipato alla gara, pendendola, che ora ha notificato una diffida. È solo il primo passo, perché poi porterà sicuramente Zaia nelle aule del tribunale amministrativo, con contenziosi infiniti e rischi per tutti i veneti». Aggiunge Jacopo Berti, M5S: «Da Zaia mezze verità, manca di rispetto al consiglio regionale. Cosa ci nasconde ancora?».

Un plauso arriva ovviamente dalla Lega. Il capogruppo Nicola Finco: «I gufi della sinistra oggi devono inghiottire un boccone amaro». Il presidente del consiglio regionale, Roberto Ciambetti: «Anziché polemizzare bisognerebbe fare i complimenti a Zaia e ai suoi collaboratori». Ma anche dalla Uil: «Siamo stati gli unici ad opporci a quella decisione - ricorda il segretario Gerardo Colamarco - Vigileremo perché questo annuncio si tramuti in realtà, così come continueremo a seguire l'iter della Pedemontana».

Al.Va.

© riproduzione riservata